



Sac. Francesco Seufert

NATO A BENEHEIN IL 15 GIUGNO 1893

MORTO AD AMELIA - BOCCARINI - IL 3 GIUGNO 1948

A 51 ANNI DI ETÀ

29 DI PROFESSIONE

E 22 DI SACERDOZIO

Convitto Salesiano "Boccarini",

AMELIA

Amelia, 29 Giugno 1948.

Carissimi Confratelli, con l'animo profondamente addolorato, vi comunico che l'angelo della morte, nella notte del 3 Giugno ci rapì l'anima del confratello Sac. Francesco Seufert di anni 51.

Era nato a Beneheín (Assia-Germania) il 15 giugno 1897 da Giovanni e da Dorothea Böhm.

Da fanciullo, avendo sentito parlare del nostro santo fondatore e Padre, chiese ai suoi genitori il permesso di farsi salesiano e gli fu accordato. Quattordicenne, diede l'addio ai suoi cari ed abbandonò la patria per venire in Italia. Compiuto il corso ginnasiale a Penango, fece domanda d'essere ammesso al Noviziato di Vernsee coronato dalla sua Vestizione e dalla Professione religiosa il 5 agosto 1916, per mano dell'Ispezzore D. Pietro Tirone, oggi Catechista Generale.

Ma tanta felicità durò poco, poichè scoppiata la grande guerra Europea 1915-1918, fu chiamato sotto le armi e vi rimase fino a guerra finita. Superata la dura prova, il 1° Gennaio 1919, rientrava nella casa di Vienna per compirvi il corso filosofico ed il tirocinio pratico.

Nel luglio del 1922 l'Obbedienza lo mandò a Torino - Crocetta - per il corso Teologico; e nel luglio del 1926 ricevette il Presbiterato per mano di Mons. Gamba, arcivescovo di Torino.

Ordinato sacerdote, tornò in patria, a Monaco di Baviera, come catechista; poi a Pasavia come confessore; quindi come insegnante - Economo a Unt-Wattersdorf. Dal 1936 al 38 fu a Linz come prefetto ed aiutante della Chiesa pubblica. Nel 1938 tornò in Italia; a Terni, come addetto alla Parrocchia e all'Oratorio festivo; e quattro anni dopo ad Amelia-Boccarini, come confessore, infermiere, e come aiutante dell'Oratorio.

Il buon D. Franz, come eravamo soliti chiamarlo, spese tutta la sua vita con vera dedizione salesiana. I tesori di bontà e di buon spirito religioso, lo resero caro a quanti lo conobbero.

Era ancora nella pienezza delle sue forze, quando la sua forte fibra veniva spezzata improvvisamente da un male incurabile che lo tormentava, di quando in quando, fin dal 1919. La mattina del 3 giugno, non vedendolo scendere per la celebrazione della S. Messa, si andò per chiamarlo e lo si trovò, in letto, freddo cadavere. Carissimi Confratelli, mentre chiniamo umilmente la fronte ai divini decreti di Dio, teniamo presente l'eloquente messaggio ch'egli ci lascia: *estote parati!*

Lo raccomando caldamente alle vostre preghiere e con lui, raccomando questa casa, e chi si professa vostro aff.mo in D. Bosco Santo.

Sac. PAOLO BAZZICHI

DIRETTORE



